

# IL BACCCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 20 — 11 — 6 —  
Per l'estero aumento della spesa postale.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 1836 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » 40 »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 21 luglio.

## Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 19.

Una prossima pubblicazione — Mazzini e Vittorio Emanuele — Le loro relazioni — La politica segreta italiana — Considerazioni.

Si stanno preparando due grandi pedestalli. È l'editore Roux da Torino che li prepara colla pubblicazione di un libro che uscirà fra giorni.

Sopra un piedestallo i monarchici porranno Mazzini, e sopra l'altro i repubblicani metteranno Vittorio Emanuele.

Bisogna però che gli uni e gli altri sieno uomini convinti e di buona fede.

L'occasione, il caso o la fortuna (date alla cosa il nome che volete) mi condusse molto vicino a più di uno dei principali fattori della rivoluzione d'Italia. Avendo goduto l'intimità di taluno di essi, spesso udii qualche brano di storia contemporanea dalla bocca stessa di chi l'aveva fatta. Molte cose, e belle e non belle, ho udito io che pochi sanno!...

Ebbene quantunque la fortuna mi procurasse tali intimità, non solo non intesi mai da alcuno dei più celebrati patrioti italiani che vi fossero state relazioni personali e politiche fra Mazzini e Vittorio Emanuele, ma credo che neppure essi lo sospettassero. E vedete che io vi so dire — a modo di esempio — come e qualmente, nel 1867, fino a pochi giorni prima di Mentana, Vittorio Emanuele dicesse di voler entrare lui coi primi a Roma, in mezzo a venti squadroni di cavalleria, i quali — senza saperlo

Appendice del Bacchiglione N. 15

## PUE AMORI

Qui l'oratore si estese a provare la impossibilità che altri potesse commettere il delitto, che non fu commesso certo per lucro dappoiché fu trovato intatto il portafoglio dell'ucciso, e terminò chiedendo ai giurati un verdetto di condanna, ed invitandoli a conceder le attenuanti solo perché fosse risparmiata all'Italia la vergogna del patibolo.

L'avvocato difensore cominciò in tal guisa:

« Signori Giurati!

« Se nell'animo vostro è nato il convincimento che il conte Carlo Montano sia reo dell'addebitatogli delitto condannatelo, e non gli accordate nemmeno le attenuanti.

« Lasciate che in tal caso si rizzi l'infamia del patibolo, lasciate che il manigoldo prepari un turpe sollazzo all'ebete folla briaca di acquavite e di sangue, lasciate che cadano dimentiche le parole di ogni umanitario — imperocché se milioni di uomini faranno colla loro maledizione ricadere sul vostro capo il sangue versato, vi benedirà il mio cliente che potrà la mercè vostra sdegnosamente battere in faccia a Dio il troppo grave fardello della sua vita travagliata e infelice.

— lo attendevano sulla frontiera.

Ora l'editore Roux da Torino sta pubblicando un libro che avrà per titolo *Politica segreta italiana* e che metterà in evidenza le relazioni passate fra Mazzini e Vittorio Emanuele.

Ecco i due pedestalli; imperocché tutt'e due quei morti dimenticavano se medesimi davanti alla Maestà della Patria.

Che differenza però fra la fortuna dei due! Uno viveva nell'esiglio, maledetto, calunniato, deriso; l'altro sul trono, benedetto, glorificato, esultato. Quello nella dimenticanza; questo nell'apoteosi.

Le relazioni fra Mazzini e Vittorio Emanuele ebbero luogo nel 1864 ed avevano per iscopo l'impresa nel Veneto. Intermediarii l'ingegnere Müller, l'avvocato Pasore da Torino ed Angelo Mosto da Genova che il libro potrebbe forse confondere con Antonio.

Le relazioni fra i due erano una vera e propria cospirazione per liberare il Veneto dall'Austria. Mazzini che cospirava con Vittorio Emanuele; Vittorio Emanuele che cospirava con Mazzini.

Il primo passo l'aveva fatto Mazzini.

Tutti e due scrivevano una specie di nota che si comunicavano senza indirizzarla per mezzo degli intermediarii. Quando Vittorio Emanuele parlava di Mazzini lo chiamava la persona. Mazzini invece per indicare Vittorio Emanuele scriveva *egli*.

Sentite Vittorio Emanuele:

« Parlerò col ministro perchè si rechi a Londra presso la persona onde persuaderla alla calma. »

Sentite ora Mazzini:

« Egli, se ha core, non ha bisogno della Francia. »

« Ma se questo convincimento — ed io lo spero, ed io lo credo perchè voi siete probi ed intelligenti cittadini — non è nato nell'animo vostro, per tema che su voi, sui capi dei vostri delitti non pesi una tremenda responsabilità, pensate, scrutate ogni indizio, rimovente ogni dubbio prima che sia pronunciata la parola fatale — che di un giovane onesto, amato e stimato fu un galeotto.

Dopo alcune calde parole all'indirizzo dell'oratore della legge, dimostrando che certi delitti, e quelli in specie che hanno a causa le passioni del cuore, possono più facilmente essere perpetrati da chi ha ingentilito il cuore dall'educazione; l'avvocato passò ad una contro analisi degli indizi passati in disamina dal pubblico ministero.

Dimostrò che la premeditazione accennata da questo non era basata su alcun fatto e che il semplice viaggio a Genova non bastava a provarla.

Dimostrò che Carlo non avea certo motivo per meditare e compiere l'omicidio sul Guelandi, che mai gli era stato aperto rivale, e che — ucciso da lui — gli apriva uno spaventoso abisso per separarlo da Adele.

Dimostrò, colla scorta della deposizione Pedrani, che Carlo passò in uno stato relativamente tranquillo il giorno precedente e la notte susseguente al delitto.

Dimostrò e fece le meraviglie che il rappresentante la legge non avesse tenuto conto di questa circostanza, che un uomo il quale si gettò dallo sportello di un treno, anche se questo è

Questi due periodi che mostrano il frasario usato dei due cospiratori rappresentano anche lo scopo della cospirazione.

Mazzini voleva liberare il Veneto, come diceva Micchiavelli di tutta l'Italia, *colle armi proprie*. Domandava che, sorto un movimento insurrezionale nel Friuli e nel Cadore, il governo del re lo appoggiasse della sua influenza e, mantenendosi, lo aiutasse coll'intervento. Vittorio Emanuele si occupava della diplomazia.

Le trattative non approdarono. Mazzini si dichiarò svincolato da qualunque impegno. Il partito di azione operò per conto proprio, riuscendo alla sfortunata e gloriosa impresa del Friuli. Il governo del re arrestò la banda di Bezzi in Val Trompia, nella provincia di Brescia; i comitati moderati del Veneto, combatterono il movimento coll'arma terribile del ridicolo.

Ma tutto ciò, oggi, importa poco. Quello che importa sapere si è il fatto delle relazioni passate fra Mazzini e Vittorio Emanuele.

Quale dei due apparisce più grande in queste relazioni?

Tutt'e due!

È pur vero che l'Italia fu fatta tanto dai monarchici come dai repubblicani, la differenza fra loro essendo stata questa sola che i repubblicani ebbero l'altissimo onore di aprire sempre il fuoco, per farsi chiamar pazzi, se non riuscivano, e per lasciar raccogliere ai monarchici il frutto delle schioppettate, in caso di vittoria.

## La Tassa sui Titoli

La Camera nelle sue ultime sedute ha creduto bene, e noi non possiamo che approvare, di votare delle nuove

nel suo rallentamento per la vicinanza della stazione è impossibile non c'è, non si faccia male ed abbia anche la forza di percorrere a piedi la distanza che separa Bolzaneto da Genova.

Quanto all'indizio veramente tremendo del pugnale, il giovane avvocato accennava di volo ai giurati la storia del Fornaretto Veneziano, ammise che là sotto dove celarsi un mistero, che una strana fatalità pesava sul giudicabile, ma che non si poteva dar fede all'asserzione del P. M., che per ciò dovesse ritenersi indubbiamente Carlo colpevole dell'omicidio. Che anzi la franca ed imprudente confessione di Carlo che quell'arma era sua doveva far nascere la certezza che egli non era l'assassino.

Il difensore finì la sua arringa, dicendo:

« Con coscienza ed amore d'amico ho parlato in favore di Carlo Montano.

« Ieri ancora non lo conoscevo — oggi la commozione che m'invasa pensando al destino che forse lo attende mi dice ch'io l'amo come un fratello.

« Un delinquente, o signori, si compiangi forse qualche volta, non si ama mai — ed il cuore che non si inganna ama lo sventurato che attende oggi da voi la sua sentenza.

« Il pubblico ministero v'ha fatto guardinghi contro ogni moto del cuore — io vi direi invece che la clemenza va sopra la stessa giustizia e che la clemenza viene dal cuore, se in questo processo mi fosse mestieri volgermi ad altro che non alla vostra sola giustizia.

Per quanto fredda, scolastica, com-

tasse sulle concessioni di titoli nobiliari di stemmi gentilizi, e di decorazioni straniere.

Ecco come verranno applicate queste tasse imposte sulla eterna vanità umana:

1. Concessione di titoli e predicati nobiliari nazionali, autorizzazione a riceverli da estere potenze e conferma di quelli ricevuti:
  - A) pel titolo di principe L. 30 000
  - B) pel titolo di duca » 25 000
  - C) pel titolo di marchese » 20 000
  - D) pel titolo di barone » 10 000
  - F) per qualunque altro titolo o per aggiunta di predicato » 5 000
2. Concessione o approvazione di nuovi stemmi gentilizi o civici:
  - A) stemmi privati L. 700
  - B) stemmi civici » 50
  - C) rinnovazione o riconoscimento degli stemmi suddetti » 50
3. Decorazioni straniere:
  - autorizzazione a far uso di decorazioni od onorificenze cavalleresche straniere L. 50

L'onorevole Pepe aveva proposto una tassa anche per gli ordini equestri dello Stato: ma la Camera respinse la proposta.

## RASSEGNA ESTERA

Veramente le notizie provenienti da Filippopoli mitigano d'assai l'importanza dell'assassinio della Skobeleff; lasciando anche da parte l'esagerazione delle mitigazioni di fonte turca ha per se stesso senza dubbio la massima importanza il fatto che l'uccisore fu un luogotenente russo del seguito dell'uccisa e che i suoi complici furono arrestati. Sussiste però sempre il fatto che ciò servirà mirabilmente a far risalire il fatto verissimo che nella Rumelia non sussiste pubblica sicurezza.

La questione bulgara verrà senza dubbio rimessa sul terreno a controbilanciare la importanza della Grecia.

La quale ultima nulla oggi offre di nuovo, se pure non si vuole ritenere per tale la notizia che il ministero greco, accettando la nota delle potenze, e ringraziando, ne abbia fatto prevedere le conseguenze pratiche per la occupazione del territorio dell'Epiro e della Tessaglia, dove da Janina cogli

passata la arringa dell'oratore della legge, altrettanto fu calda ed appassionata quella del giovane avvocato.

Lo salutò uno scoppio d'applausi — prova che presso il pubblico l'imputato avea vinta la sua causa.

Il presidente redarguì l'auditorio e dichiarò chiuso il dibattimento ne riassume le risultanze.

Poi propose ai giurati i due seguenti quesiti:

1.° L'accusato Carlo Montano è egli colpevole di avere nella notte dal 14 al 15 luglio anno corrente ucciso della vettura di prima classe N.° 267 e in prossimità della stazione di Bolzaneto ucciso con arma da taglio il comm. Riccardo Guelandi, professore all'Università di Genova?

Il 2.° Nel caso di risposta affermativa l'omicidio fu commesso con premeditazione?

Erano vicine le sei quando i giurati entrarono nella stanza delle deliberazioni e il giudicabile fu fatto ritirare. S'avvicinava a gran passi lo scioglimento del dramma.

Il barone Pedrani, rimasto nell'aula e l'avvocato non celavano la loro agitazione e discorrevano febbrilmente fra loro.

Alle sei precise i giurati rientrarono. Si fece un silenzio di tomba.

Il capo del giury si mise la mano al petto e pronunciò solennemente:

— Sul mio onore e sulla mia coscienza il verdetto dei giurati è questo: Ad ambedue i questi SI a maggioranza. Accordate le attenuanti.

Pedrani cadde mezzo svenuto sulla sua seggioia.

Albanesi e dal Pindo con proprie truppe il Turco si apparecchia ad ostinata resistenza.

Ciò assai collegasi alla questione interna greca, dove Comonduros ritorna acclamato in Atene. La giustizia della sua politica vien oggi apprezzata dalla popolazione, poichè Tricupis per smanìa di popolarità fece diminuire le imposte e colle imposte l'esercito, mentre oggi occorre esercito forte e l'esercito non si trova. Si può quindi attendere una nuova crisi ministeriale.

## Una passeggiata militare

Troviamo nella *Giovane Romagna* di Ravenna il racconto di un tristissimo fatto accaduto in quella città.

La mattina del 17 tre compagnie di bersaglieri partirono per una passeggiata lunghissima, per compier la quale erano state ordinate 7 ore, nè più nè meno.

In sette ore la passeggiata fu compiuta ma durante essa ben 26 soldati caddero a terra colpiti da insolazione e dovettero essere soccorsi da borghesi perchè non c'era dietro i soldati nemmeno un carro d'ambulanza.

Dei 26 caduti uno è morto diggià, altri otto o nove sono aggravatissimi.

La *Giovane Romagna* fa seguire il racconto del triste fatto da queste considerazioni giustissime:

Anzi tutto perchè non seguiva il corpo dei bersaglieri un carro di ambulanza? Perchè non furono distribuiti ai soldati viveri quando giunsero alle Alfonsine? Perchè infine chi comandava il corpo visto, l'impossibilità di giungere all'ora prescritta, non fece rallentare la marcia? Noi crediamo vi sieno regolamenti che prescrivono queste lunghe marcie in questa stagione, ma crediamo ancora che tutto debba essere relativo e subordinato alle forze del soldato. Sta a chi deve far eseguire questi regolamenti, il sapere conciliare la legge coll'esperienza.

Perchè scegliere per queste lunghissime marcie precisamente queste giornate micidiali per l'eccessivo caldo?

Una signora velata assieme ad un signore attempato uscirono dall'aula. Il prigioniero rientrò ed udì senza muover fibra quel SI tremendo.

— Me lo aspettavo — disse all'avvocato, accorsogli accosto. — Era destino!

E cadde in una meditazione profonda da cui lo destò a stento la voce del presidente che applicò gli articoli 533, 520 del Codice Penale lo condannava ai lavori forzati a vita.

Nella sera di quel giorno stesso un servo in livrea si presentava a palazzo Sanvino e consegnava due lettere.

Erano entrambi del barone Pedrani — ed eran l'una per Nino, l'altra per Adele.

La prima diceva:

Signora,

Da gentiluomo a gentiluomo le mando, con preghiera di accettarle, le mie scuse.

Enrico Pedrani.

La seconda:

Signora,

Alle tre di domani avrò l'onore di passare da lei per un urgente bisogno. Voglia ella ricevere

il suo devotissimo  
E. Pedrani.

FINE DELLA PRIMA PARTE.

.....Noi rifuggiamo dai giudizi avventati ma in questa triste occasione non possiamo a meno di censurare altamente il contegno delle autorità militari come quello che fu causa unica del triste fatto narrato richiamando a tal uopo tutta l'attenzione del governo onde vederne su chi cada la responsabilità del luttuoso avvenimento, e procedere contro il colpevole con tutto il rigore della punitiva giustizia.

Sabato sera poi — narra lo stesso giornale — ebbe luogo in casa del signor Colonnello dei Bersaglieri una soirée che riuscì animatissima e si protrasse in mezzo ai canti e ai suoni fino ad ora tarda della notte!!

## CORRIERE VENETO

**Bassano.** — A Bassano nelle elezioni amministrative che ebbero luogo domenica riuscirono eletti i sig. Compostella, Negri, Roberti e Agostinelli clericali, Jonoch moderato e Nosadini progressista.

Il curioso si è che il *Giornale di Vicenza* si rallegra perchè l'Agostinelli (nuova elezione) ha escluso l'Antonibon. Per i moderati della specie di quelli del *Giornale di Vicenza* il trionfo di un clericale in confronto di un liberale progressista è considerato come una vittoria loro propria.

Che maschere!  
**Campagna Lupia.** — Ci scrivono:

Domenica pross. hanno luogo in questo Comune le elezioni amministrative. Un gruppo reazionario capitanato dal signor Aristide Suppici (quello stesso che il 10 aprile divenne dalla Pretura di Dolo condannato a L. 10 d'ammenda per ingiurie) combatte con speciale accanimento la rielezione del nostro egregio Sindaco che ha il gran torto di essere un patriota sincero ed un uomo di cuore.

Io voglio sperare che il buon senso degli elettori sventerà le trame di costoro.

Faccio pertanto caloroso appello a tutti i sinceri liberali di recarsi compatti alle urne. Trattasi, riconfermando, il sig. Gio. Batta Sinigaglia, di pagare un debito sacro verso un cittadino esemplare che ha tanti titoli alla gratitudine del nostro Comune. Trattasi inoltre domenica, a dispetto della consuetudine, di rieleggere a Consigliere Provinciale il nostro illustre avvocato Pellegrini, ora deputato di S. Donà, che tanto fece e fa pel bene del nostro Distretto.

**Chioggia.** — Domenica ebbero luogo a Chioggia le elezioni amministrative. Il concorso degli elettori fu assai scarso e riuscirono eletti i signori Amadio Penso, cav. Gio. Duse, dottor Nicolò Scarpa, Filippo Canella, cav. Carlo Vianelli, e dottor Angelo Pèi. Lo Scarpa ed il Vianelli son due rielezioni; gli altri sono elezioni nuove.

Autorizzato dalla Prefettura, il Municipio ha organizzata per domenica prossima una tombola a beneficio della Casa di Ricovero maschile.

**Mirano.** — Domenica riuscirono consiglieri comunali i sig. F. Mariotto, C. Sacerdoti, M. Bianchi, E. Paolucci, F. Bianchini, A. Arnould, A. Girardi, A. Rodella.

A consiglieri provinciali riuscirono Bembo e Mariotto.

**Pieve di Cadore.** — S'è sciolto il campo militare di Pieve di Cadore. I reggimenti che vi presero parte ritorneranno entro la settimana alle città dove erano acquantierati.

Prenda consistenza la voce che la Regina dopo compiti i bagni di Napoli debba recarsi fra quelle montagne.

**S. Donà.** — L'ispettore scolastico Bonò tenne nella sala del municipio di S. Donà tre conferenze didattiche, alle quali gli insegnanti del Distretto intervennero volentieri e in buon numero. Le conferenze furono fatte per desiderio del ministro della pubblica istruzione, e all'on. Desanctis. I maestri, finite le conferenze, spedirono un telegramma di ringraziamento esprimendo il desiderio che le conferenze si rinnovino negli anni venturi a sempre maggior vantaggio della pubblica istruzione.

**Udine.** — L'Associazione Costituzionale Friulana non accolse la proposta d'un accordo offertole dall'Associazione Progressista.

Essa ha votato quali candidati al consiglio provinciale i signori conte Della Torre, co. Gropplero e dottor Deciani.

Fu poi nominato un comitato per la scelta dei candidati al Consiglio comunale.

L'acqua del Ledra giunse sabato alle porte di Udine e prese possesso della vasca da bagno e nuoto allo stabilimento Stampetta. La fu solo una prova — e se ne farà una seconda oggi.

**Verona.** — Il senatore Camuzzoni Sindaco di Verona si è recato a Roma oltre che per sollecitare la risoluzione della vertenza sul canale Industriale, anche per ottenere dal Governo condizioni più eque nella rinnovazione del contratto sul Dazio Consumo.

In proporzione degli abitanti Verona paga per dazio consumo più che Milano e Bologna.

Una commissione nominata per trovar modo di depurare le acque del Loni in modo da renderle potabili, ha deciso che non potendosi adottare un filtro secondo i sistemi moderni, non si possono ottenere da quelle acque i risultamenti che se ne speravano. La commissione però continuerà nei suoi studi.

**Vicenza.** — Fu eseguita la prova del Tramway a vapore Vicenza Valdarno colla macchina destinata al trasporto dei grossi carichi. Dicesi che la prova sia riuscita bene.

E' arrivato a Vicenza il comm. Nisio per ispezionarvi le scuole magistrali.

**Villa di Villa.** — Si gattarono le basi per la costruzione e l'impianto d'una latteria sociale dove il bisogno di una tale istituzione era da tanto tempo reclamata.

## CRONACA

**Ciò che si dice di noi.** — In una corrispondenza da Padova alla *Gazzetta d'Italia* di ieri si legge questo poco confortante brano:

..... Chi in questa stagione tornasse a Padova dopo una diecina di anni d'assenza la troverebbe ben mutata. Non più spettacolo d'opera, il classico spettacolo d'una volta, prima perchè una piccola maggioranza dei nostri padri coscritti non votò il progetto che era stato proposto d'atterramento del Teatro Concordi e di rifabbrica del Nuovo, secondo perchè i palchettisti del Teatro Nuovo rivaleggiando in isplendidezza coi consiglieri del comune non vollero sobbarcarsi (poverini!) la spesa di 200,000 lire per la ricostruzione del loro Teatro.

Non più corse di cavalli interessanti e per i premi assai bassi e per la vetustà dei sistemi. Immaginarsi che si vuole conservata la corsa delle bighe nella quale ogni anno su nove pariglie almeno sette sono di cavalli presi a nolo con 100 lire di regalo e senza concorrere ai premi. E' tanto vero ciò che a quest'ora non si sono iscritti ancora abbastanza cavalli per poter formare i ruoli delle varie corse e così al solito vi si supplirà con vecchie carcasse da macello. L'anno scorso vi furono due corse interessantissime, una d'incoraggiamento per puledri nati e allevati in Italia, l'altra di resistenza (da Treviso a Padova); quest'anno ne viene sostituita una di *gentleman riders* con salti di siepi nella quale temo avvenga qualche disgrazia, responsabili della quale saranno coloro che tanto calorosamente l'hanno promessa.

Con tale prospettiva non convengono più a Padova i forestieri soltanto, ma nemmeno i territoriali che una volta si riversavano qui in massa e formavano la risorsa del piccolo commercio. Io non accuso nessuno; solo si veda di provvedere perchè questa povera Padova non vada in maggiore decadimento.

Se il brano è assai poco confortante, in compenso è eminentemente vero. Padova è in decadenza.

Tutto lo prova — fra cui non ultima cosa l'abbandono completo dei teatri che ci ridurrà a non avere fra noi altro spettacolo che le marionette e qualche compagnia equestre di secondo e terzo grado — e grazie anche di quelle.

Dove si andrà a finire? Se si seguita così, punto bene davvero — noi che amiamo questa nobile e antica città che avrebbe potuto essere il cuore del Veneto, noi facciamo voti ardenti perchè avvenga qualcosa

che abbia forza di strapparla dalla curva decadente che essa percorre.

**Al tribunale.** — Il *Bacchiglione* ebbe varie volte ad occuparsi dello stato indecente in cui è lasciato il nostro Tribunale; il corridoio d'ingresso e le scale non sono certo troppo pulite.

Qualche cosa s'era fatto; ora però le osservazioni nostre sono state di nuovo gettate nel dimenticatoio, e la sporcizia ritornò padrona dell'ingresso al Palazzo di Giustizia.

Da vari giorni vengono avanzati reclami in proposito, pregandoci a ritornare alla carica.

E lo facciamo ben volentieri con questo cenno, nella lusinga che si comprenda che un po' di pulizia non sarebbe fuori di luogo.

**Ospedale Civile di Padova.** — Movimento degli ammalati nel mese scorso di Giugno:

Divisioni mediche: — Entrati maschi 100, femmine 78; usciti m. 80, f. 58; morti m. 16, f. 8; rimasti m. 91, f. 118.

Divisioni chirurgiche: — Entrati m. 31, f. 10; usciti m. 29, f. 14; morti m. 4, f. 0; rimasti m. 39, f. 39.

Riparti speciali: — Entrati m. 46, f. 35; usciti m. 34, f. 41; morti m. 7, f. 8; rimasti m. 61, f. 73.

Clinica medica: — Entrati m. 6, f. 4; usciti m. 8, f. 6; morti m. 1, f. 2; rimasti m. 13, f. 10.

Clinica chirurgica: — Entrati m. 11, f. 8; usciti m. 9, f. 10; morti m. 1, f. 0; rimasti m. 17, f. 12.

Clinica oculistica: — Entrati m. 7, f. 6; usciti m. 9, f. 8; morti m. 0, f. 0; rimasti m. 10, f. 10.

Clinica ostetrica: — Entrate 6; uscite 11; morte 0; rimaste 12.

Vulvosi al Lazzaretto: — Entrati m. 1, f. 0; usciti m. 5, f. 4; morti m. 0, f. 1; rimasti m. 0, f. 2.

Totale: — Entrati m. 202, f. 147; usciti m. 174, f. 152; morti m. 26, f. 19; rimasti m. 231, f. 276.

**Corte d'Assise.** — Ruolo delle cause da trattarsi nella prima Sessione del III trimestre 1880 dalla Corte d'Assise del Circolo di Padova.

27 luglio — Soarin Biagio, Sinigaglia Massimo per furto. P. M. Procura di Padova; difensori avv. Venturini, avv. Cuchetti.

28 luglio — Barbieri Luigi, Pedron Francesco, libero, per furto. P. M. Procura di Padova; difensori avv. Rossi e da destinarsi.

29, 30, 31 luglio e 3 agosto — Favaro Tranquillo, Veronesi Girolamo, Labbra Olimpio, Lardetti Patrizio, Giraldo Ferdinando per furto; P. M. cav. Galletti; difensori avv. Peterlin, avv. Manfredini, avv. Cantele.

4 agosto — Tramarin Angelo, Quarenghi Raimondo, libero, per mancato omicidio. P. M. cav. Galletti; difensori avv. Manfredini, proc. Erizzo.

5, 6 e 7 agosto — Loro Giuseppe, Pedron Arturo, Pedron Giordano, Polanschi Luigia, Bertelle Bortolo, Girardi Giorgio, Musner Francesco per furto. P. M. cav. Galletti; difensori avv. Donati Antigono, proc. Erizzo, avv. Alessio, avv. Pizzo.

10 agosto e seguenti — Ortolan Antonio, Bottin G. B., Frison Luigi, Guarnerio Luigi, Ortolan Eugenio, Manfrin G. B., per omicidio. P. M. cav. Galletti; difensori avv. Rossi, avv. Levi Bonaiuto, avv. Moro Jacopo, avv. Cosma, avv. Piave, avv. Alessio.

**Società del tiro al Piccione.** — La Società del tiro al Piccione recentemente istituita nella nostra città tenne domenica scorsa una generale assemblea, in cui i soci intervennero numerosissimi. Il che è la migliore assicurazione della sua vitalità.

Furono dapprima deliberate alcune modificazioni allo Statuto sociale e precisamente agli articoli 4 e 9 lettera b a seconda delle proposte della direzione.

Il consiglio di direzione risultò quindi composto nel seguente modo: Cittadella Vigodarzere conte Alessandro, presidente; Maluta cav. Carlo, vice-

presidente; Zanon Alessandro, cassiere; Argenti dott. Guido, segretario.

**Diario di P. S.** — Nemmeno uno dei soliti questuanti! Che desolazione per il cronista che deve ad ogni costo riempire le colonne con qualche cosa di più o meno solleticante, mentre qualche gentile lettrice maliosamente vorrà forse credere che la vacuità delle notizie sia una semplice conseguenza della sfaccola del cronista e del suo reporter (che in omaggio al vero debbonsi invece proclamare prodigi di attività). Le notizie non si possono però inventare, poichè la prima dote di un buon notiziario è quella di essere veritiera.

Ralleghiamocene però in ogni modo, perchè ciò prova l'ottimo stato della pubblica sicurezza; e facciamone le nostre vive congratulazioni anche alle locali autorità, che davvero, come sono tanto bersagliate quando le cose non vanno troppo bene, hanno diritto alla loro parte di lode quando le cose non potrebbero andare meglio.

**Una al di.** — Due signori si incontrano in Piazza Pedrocchi.

— Sei tu? Come mai vestito con tanta eleganza?

— Non sai la gran notizia? Ho aperto un ufficio d'agente di cambio.

— Ma davvero? E dove hai trovato i fondi?

— Senza fondi, amico mio, senza fondi. L'ho aperto con un grimaldello... di notte.

**Solletino dello Stato Civile**

del 19

**Nascite.** — Maschi 5. Femmine 0.

**Morti.** — Manfredini Vincenzo di Marco, di giorni 5. — Ferrari Napoleone di Gustavo, di mesi 8. — Dorizzi Cagnato Elisabetta fu Domenico, d'anni 59, casalinga, coniugata. — Salvetal Massimo di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 1. — Menegello Giovanna di Pietro, di mesi 1. — Sartù Bettini Margherita fu Raimondo, d'anni 35, cantante, coniugata. — Rigo Daniele fu Giovanni, d'anni 70, calzolaio, coniugato.

Tre bambini esposti. Tutti di Padova.

## Spettacoli d'oggi

TEATRO DI MARIONETTE nel Giardino Amuleo. — Questa sera alle ore 8 1/2 — Rappresentazione.

## Cronaca Giudiziaria

### ASSISE DI MILANO

**Il processo pel Tesoro d'oro**

Udienza pom. del 19.

Il P. M. continua nella sua arringa. Tutte le dichiarazioni di Boet, che Don Carlo abbia simulato un furto sono insussistenti. Infatti Boet, uomo così intelligente e scaltro doveva accettare la commissione di vendere il Tesoro d'oro senza procurarsi prima da Don Carlo una garanzia o un documento che lo giustificasse nel caso che fosse accusato di aver rubato il Tesoro d'oro?

Perchè se Don Carlos avesse dato l'incarico a Boet, lo avrebbe fatto inseguire?

Dunque non vi fu simulazione; altri che Boet non avrebbe potuto commettere il furto.

Chi è Boet? Un valoroso soldato, ma che i telegrammi del ministero spagnuolo fanno, come uomo, vedere sotto il più triste aspetto.

Le sue tendenze ai debiti e le distrazioni di fondi vengono confermate da tutti i test. Aggravato quindi di debiti ne sapendo come salvarsi... rubò. Lo stesso telegramma alla moglie scritto pochi giorni prima del furto, era un'assicurazione che avrebbe rimediato ad ogni costo: e come? col furto.

Sarà impossibile sapere come fu perpetrato il furto. Ogni suo atto posteriore ne dinota però la reità:

A Baiona si nasconde davanti Don Carlos; scriveglie da Tours mentre è a Longages; ovunque sempre tiene nascosto il domicilio; poi, scoperto, fugge, da Longages.

Egli è questo il modo d'agire d'un vero innocente? No, signori giurati, colui che scappa è il ladro, e Boet è scappato.

Da Longages va a Parigi, ma si rifiuta di nuovo presentarsi a Don Carlos. Perchè un valoroso soldato come Boet si nasconde e trema?

L'Alex quando Don Carlos dichiarò di desistere ne voleva un atto; Boet

non volle invece curarsene per salvare la propria famiglia. Perché antepose la famiglia all'onore? Chi si sarebbe così umiliato?

Il P. M. passa ad esaminare il contegno di Don Carlos.

Se fosse stato reo, perchè questo l'avrebbe fatto sorvegliare e pedinare? Dopo la promessa di desistenza non continuò anche nell'accusa perchè si vede alla sua volta accusato?

Quanto ai testimoni il P. M. sostiene che Erdavide non disse intera la verità; tutto il contrario De Veye. In Retamero fu la coscienza che fece dire il vero dopo averlo negato.

Mostra che nella questione delle due lettere a Retamero, questi n'abbia portata una sola a Don Carlos. La seconda colla firma del conte di Bourgade era falsa; né altri che Boet poteva averla scritta, perchè voleva compromettere Retamero. Ciò risulta anche da una perizia calligrafica.

Ma una prova schiacciante per Boet è l'aver egli scritto in data del 1. ottobre, al marchese d'Alex che Retamero era un asino e che questi conservava delle copie di lettere che parlavano di Don Carlo.

Come faceva Boet a sapere questa cosa?

Signori giurati! Voi vogliete le prove ch'io v'ho esposte, e sono sicuro che emanerete un verdetto di colpevolezza a carico dell'accusato Boet.

Udienza ant. del 20.

L'avv. Campi comincia la sua arringa a difesa del Boet.

La tesi della difesa è questo: che lo stesso Don Carlos abbia consegnato il Tesoro d'oro al suo aiutante generale Boet, perchè lo vendesse; e dopo una serie di circostanze Don Carlos venne ad accusarlo di furto.

Il Campi sostiene che appena commesso il furto tutta l'Europa credette alla simulazione.

Dice essere falso che Don Carlos abbia fatto pedinare Boet; di fatti Donna Margherita dice che fu essa che lo fece sorvegliare dalla polizia; il rappresentante di questa Mazier sostiene che le sue deposizioni scritte sono alterate.

Perchè poi allorchè fece la denuncia in Milano Don Carlos nominò tutti i suoi dipendenti tranne il solo Boet?

Lo stesso P. M. mostra non sapere come e dove sia stato commesso il furto; parlò anzi di Venezia. Ma se Arbulò non lasciò mai la chiave della borsa a don Carlo, come Boet potrebbe averlo rubato? In ogni modo i denari che era col Tesoro non fu toccato? Oh! che ladro!

E la Buchser non udì il famoso dialogo dell'albergo? Poteva mostrarsi più convinta?

Parla dei famosi vigliettini e sostiene che sarebbe impossibile supporre che li avesse predisposti un anno prima! — E quando chiesi perchè Don Carlos non scrisse lettere chiare si risponde soltanto ricordando l'astuzia del pretendente. — E su quei viglietti si fecero perizie per due anni senza che si approdasse a risultato di sorta.

Qual è poi la parte di Retamero in questo processo?

Retamero prima fa una deposizione e poi ne fa un'altra; prima giura e poi dice avere mentito. Na mostra falsa la contraddittoria deposizione.

A questo punto il Campi fa una vivace descrizione di certi testimoni che davanti a sé non hanno che il partito e a questo spirito di partito sacrificano anche la verità. Non si spingono al punto di negare perfino la relazione di Don Carlos colla Simmugy mentre tanti testimoni l'affermano ed essa stessa la confessa? — Se negano una cosa indifferente possono questi ammettere la simulazione di un furto?

Fra questi testimoni però ve ne sono due l'Alex e l'Erdavide che, pure ligi al loro partito, sono convinti della innocenza di Boet.

« Si tratta, dice, di uomini devoti al loro principe, ma che hanno sdegnosamente respinto di sacrificare la verità a quel principe. L'Erdavide, questo povero sacerdote che, al pari dei sacerdoti antichi, nel giorno in cui il suo re scese in campo, cinse la spada per combattere con lui; questo sacerdote che viene a deporre per la innocenza di Boet, che ha scritto quella lettera in cui mostra il suo dolore e il suo sacrificio, ha sostenuto una lotta quale pochi uomini d'animo energico lo possono, coi suoi sentimenti, colla sua famiglia, col suo partito! E voi a un tal uomo, o signori giurati, dovette prestar fede! »

L'oratore è stanco; suona mezzodi e il presidente sospende l'arringa e la seduta.

Le grandi manovre dei corpi d'armata avranno luogo dal 29 agosto all'11 settembre. Il 1° corpo, comandato dal generale Ferrero, si eserciterà fra il Tevere, la Dora e le alture di Borgomanero. Il 2° ed il 3° comandati dai generali Sacchi e Casanova, manovreranno prima separatamente poi guerreggieranno come corpi nemici intorno a Firenze. Vi saranno inoltre manovre della divisione di cavalleria comandata da Salasco nelle pianure del Piemonte e della Lombardia. Le manovre di brigata nella regione del basso Volturno saranno comandate da Costa Reghini.

Il brigante arrestato non è già il famoso Turzi, ma sibbene un altro malandrino, che aveva assunto il suo nome onde incutere terrore nei dinorni di Civitavecchia e Viterbo. Il Turzi scorrazza ancora nelle campagne romane.

L'associazione costituzione napoletana finì col ritirare le pretese sul Capitelli. Quindi l'accordo è ristabilito.

Sono infondate le voci secondo le quali il Bertì verrebbe chiamato al ministero della pubblica istruzione.

Si conferma la nomina del Dezza, la quale escluderebbe frattanto tutti i tentativi di una generale ricomposizione del gabinetto.

Il re, prima della sua partenza per Napoli, firmò la legge sui provvedimenti finanziari, mostrandosi lieto dello scioglimento della questione e che si siano evitati conflitti.

Il Secolo ha da Roma: È assai commentato il voto del Senato, che approva l'abolizione del macinato senza discussione.

Si afferma a questo proposito che il Senato stesso spiegherà in ricambio nuove resistenze a proposito della riforma elettorale.

Si ha da Vienna: Durante il passaggio del corteo festoso dei bersaglieri si sfasciò un gran palco. Vi furono parecchi feriti, uno dei quali ebbe spezzata una gamba.

Da Lilla si hanno gravi notizie. Il giudice istruttore, al quale era stato affidato lo svolgimento del processo tra i gesuiti e il prefetto voleva far arrestare questo.

Il governo procederà immediatamente alla sua destituzione.

UN PO' DI TUTTO

Morsicato da una vipera. L'altro giorno una giovane donna che camminava a piedi scalzi, in un bosco vicino a Mantova, venne morsicata da una vipera in un tallone di un piede.

La povera donna si sentì appena la forza di tornar a casa e quindi accorsi pel medico, essendo il medesimo lontano dal paese in visita, venne chiamato quello di Soave, il quale, attesa la gravità del caso, recossi subito al letto dell'inferma e gli somministrò un forte reagente al veleno inoculato gli dalla vipera.

Non si è certi però di salvarla.

Morto d'inedia. Al vico Settimo Celo, in Napoli, abita una povera famiglia, priva d'ogni mezzo per campare la vita. Il capo di questa famiglia stremato di forze e ridotto nel peggiore stato di salute, era ieri pressochè in fin di vita. I suoi figli raccolgono dalla carità pubblica un po' di danaro, e lo conducono allo spedale degli incurabili.

Giunti colà, non si volle riceverlo. E il pover'uomo raggravo dallo strapazzo prodotto dal doppio tragitto, tornato appena nel meschino tugurio, spirava fra le braccia dei suoi, senza soccorsi.

E ciò in una città in cui le Opere pie hanno oltre a otto milioni di rendita!!

Uno scalco di Corte sotto processo. Un processo molto interessante si sta ora svolgendo davanti al tribunale di Lisbona.

Il conte di Penamacor, grande scalco della Corte, imputato di avere posti in circolazione dei biglietti falsi della banca di Portogallo, fu tradotto in Corte d'Assise.

Dopo essere stato assolto all'unani-

mità dal giuri, il conte Penamacor dovette ritornare in carcere, perchè, siccome il giudice cassò la decisione della giuria, egli dovrà comparire fra breve al cospetto di una nuova giurisdizione.

Particolari sull'incendio di Mommson. Si hanno nuovi particolari sull'incendio della biblioteca dello storico Mommson:

Il celebre scienziato aveva lavorato sino alle ore 2 del mattino nel suo gabinetto al terzo piano, dove si trovavano tutte le sue carte.

Verso le quattro, alcuni operai che si recavano ad una vicina fabbrica di porcellana, videro un denso fumo uscire dal tetto della villa e diedero l'allarme.

Adonta dei più solleciti soccorsi, era già troppo tardi. Il fuoco si era dichiarato precisamente nella biblioteca del professore.

Dei quarantamila volumi di cui si compone la libreria, solo pochi poterono salvarsi. Il fuoco era spento alle sette. S'ignora tuttora la causa dell'incendio, ma si suppone che sia la lampada a petrolio che il professore avrà dimenticato.

Lungo il giorno si fecero da giovani scienziati le più accurate e zelanti ricerche per salvare il maggior numero possibile di libri e di documenti. Sventuratamente, quello che il fuoco aveva risparmiato, l'acqua l'aveva distrutto, perchè verso le sei una recrudescenza dell'incendio aveva costretto i pompieri a rinnovare torrenti d'acqua fino a completa estinzione.

Fra i documenti più preziosi perduti per la scienza si citano manoscritti imprestati al Mommson, per favore speciale, dalla biblioteca del Vaticano, in occasione dell'ultimo viaggio dell'illustre scienziato a Roma, e li rari della biblioteca Palatina di Heidelberg e della biblioteca di Berlino.

I tesori del mare. Da alcune settimane un ex luogotenente dei guastatori e parecchi abitanti del porto di Durham, nella colonia di Natal, cercano in fondo all'Oceano gli oggetti preziosi che vi furono inghiottiti nel 1872 in seguito al naufragio del Grosvenor.

Questa nave da guerra che ritornava dall'India naufragò a 25 miglia di distanza dalla riviera San Giovanni, presso la costa di Natal.

Il generale Campbell e le sue due figlie, che si trovavano a bordo, nonché altri passeggeri, poterono salvarsi nuotando; ma a quanto si narra le due giovanette furono fatte prigioniere dagli indigeni, che le presero in moglie.

Per far saltare le rocce presso le quali naufragò il Grosvenor si adoperò la dinamite.

In fondo al mare, i palombari pescarono già 50 monete d'oro, 100 di argento e molte di bronzo benissimo conservate. Le più grandi monete di oro sono grosse come le sovrane, e furono contate in Portogallo in varie epoche. Le più piccole monete d'oro assomigliano a dei bottoni da camicia, sui quali sono scolpiti i Numi indiani.

Le monete di argento sono della grandezza di uno scellino, e paiono molto antiche. Le iscrizioni s'no in caratteri indiani, o, sebbene la data non vi sia indicata chiaramente, pure vi legge il nome di Akbar-Scia, primo re della dinastia di Delhi, che viveva dodici secoli fa.

Sopra una gran moneta di bronzo è rappresentato l'universo con lo zodiaco. Furono pure pescate alcune monete spagnuole del 1740 o del 1770.

Una miniera esplosa. I giornali inglesi ci recano i particolari della terribile catastrofe annunciata dal telegrafo ed avvenuta nella miniera di carbon fossile a Risca per causa di una esplosione.

Venti anni addietro, nella stessa miniera accadde una sventura simile e vi rimasero morti circa 150 individui. Gli operai che lavoravano nella miniera erano 800 ed entravano nelle gallerie in due turni di 400 per volta: uno dalle 6 del mattino alle 2 pomeridiane, e l'altro dalle 2 pomeridiane alle 10. Nella miniera occorrevano certi lavori e 119 operai vi discesero verso le 10 e mezzo per eseguirli.

Ad un'ora e 20 minuti un rumore sordo e profondo annunciò la catastrofe, e dal gran fumo che usciva dai pozzi si comprendeva la grandezza dell'esplosione. Alcuni operai coraggiosi vollero discendere per recar soccorso ai compagni, ma non lo poterono perchè l'esplosione aveva rotto i ventilatori e non si poteva respirare.

Come si può immaginare, appena saputo la notizia dell'esplosione vi fu una scena di confusione e di dolore. Le madri, le spose, i figli degli operai che si trovavano nella miniera accorsero sull'ingresso della galleria e gettavano grida di disperazione.

La prima cosa, che si fece, fu quella di aggiustare alla meglio il ventilatore perchè fosse possibile discendere nella miniera.

Appena entrati si incominciò a trovare i morti. Penetrati nella miniera per alcuni metri, si trovò la galleria otturata da un gran masso caduto dall'esplosione. Fu conosciuto allora che i 119 operai dovevano esser tutti morti.

Qualche ora dopo i cadaveri erano distesi sull'ingresso della galleria per l'identificazione di legge, identificazione che diede luogo a scene di profonda pietà da parte delle famiglie degli estinti.

Corriere del mattino

Il ministro dell'interno è partito per Napoli dove si fermerà alcuni giorni. Visiterà per ragioni amministrative le due provincie di Foggia ed Avellino.

Lon. Ronchetti intende rassegnare le proprie dimissioni da deputato.

Martedì le sigaraie adette alle Manifatture dei Tabacchi di Roma fecero sciopero per protestare contro l'accettazione di operai non romani. Circa un migliaio delle scioperanti stazionarono per alcune ore in Piazza di Spagna in faccia alla sede della Regia Cointeressata. Giunto un picchetto di Carabinieri e fatte le intimazioni d'uso, le operaie si separarono pacificamente.

L'Adriatico ha da Roma: Il Bersagliere accenna a timori che si avevano d'un assalto al treno che conduceva il Re Umberto a Napoli.

Tale diceria non ha fede presso alcuno e la si ritiene affatto insussistente.

Il Diritto assicura essere imminente un'azione decisiva riguardo la questione montenegrina.

Lo stesso giornale afferma che la ferrovia Tunisi Goletta richiederà forti spese di riparazione.

A Brescia per attenuare l'effetto dell'imponentissimo meeting che ebbe luogo a favore del suffragio universale, si tentò di farne un altro domenica allo scopo di ottenere un semplice allargamento di voto.

Il popolo a furia di fischi mandò all'aria l'adunanza.

Dal 1 agosto prossimo, sarà posta in esecuzione la convenzione stipulata fra l'Italia ed il Brasile, per la reciproca comunicazione delle sentenze di condanna pronunciate dai tribunali di uno dei due Stati, contro i cittadini dell'altro Stato.

Al concorso internazionale di tiro a segno riuscirono vincitori Renzi Tessari, Bernardi, Verda e Galster di Verona; Crosio, di Vicenza; Almici, di Brescia.

Nel primo semestre dell'anno le finanze francesi offesero 50 milioni di aumento sul corrispondente periodo del decorso anno e 76 sulle previsioni.

Scrivendo il Diritto che la massima incertezza regna sulla questione turca. Confermerebbero che la Turchia debba dare una risposta negativa alle proposte della conferenza mentre la Grecia fa a fidanza sull'appoggio delle potenze.

GAZZETTINO

Il Calligrafo delle Ricamatrici ricco giornale mensuale artistico, calligrafico, istruttivo e di disegno ad uso delle Scuole, delle famiglie, delle ricamatrici ecc.

È uscito il N. 10 del terzo anno. Prezzo d'associazione annuo L. 5, semestre L. 3 anticipato. In via di favore si spediscono gratis tre numeri arretrati per saggio, che costano Lire 1,20, a chi manda cent. 30 per le spese postali. — Dirigersi a Gaetano Becchi, Bologna.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 21. — Lord Granville dice che il Finanziere tedesco non pubblicò che il funzionario giunse a Costanti-

nopoli. La Germania informerà l'Inghilterra che ha l'abitudine da cinquant'anni di spedire ufficiali a Costantinopoli essendo il soggiorno della Turchia utile alla loro istruzione e che presentemente gli ufficiali tedeschi sono meno disposti a recarsi in Turchia a causa della mancanza di avvenimenti importanti.

Granville fu assicurato che il Governo Tedesco non incoraggia gli ufficiali a recarsi in Turchia e desidera agire unicamente d'accordo coi voti delle altre potenze, riguardo all'azione dell'Europa.

COSTANTINOPOLI, 21. — Avendo la Porta affermato che i montenegrini cominciarono nel recente combattimento fra montenegrini e albanesi, Nikola domandò una smentita formale altrimenti autorizzava il suo incaricato d'affari a lasciare Costantinopoli.

LONDRA, 21. Il Times dice che la voce di dimostrazione navale comune nell'Adriatico acquista seria consistenza.

LONDRA, 21. — Comuni. — Approvati definitivamente il progetto degli affittuoli d'Irlanda.

Il Times ha da Cabul che i principali capi Afgani, dietro desiderio dell'Inghilterra accettano Abduraman per Emiro.

Il Times dice che Calice ebbe istruzione di dichiarare alla Porta che l'Austria intende le decisioni della questione greca e montenegrina abbiano piena esecuzione. L'Austria trovò d'accordo con la Germania per fortificare l'accordo delle Potenze.

NAPOLI, 21. — L'annunziata rivista navale fecesi stamane nelle acque di Castellamare — e quindi la squadra accompagnò il Re a Napoli eseguendo manovre. Stanotte i Sovrani ed il principino partono per Roma.

P. F. ERIZZO, Direttore. ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

STABILIMENTO PEDROCCHI

Il Conduttore del Caffè ed Offelleria avvisa quei Signori che volessero onorarli delle loro ordinazioni, di avere ridotto i prezzi dei servizi di rinfreschi, pranzi, od altro, fatti fuori dello Stabilimento, allo stesso limite di quelli praticati nel Caffè a norma del listino ivi esposto, provvedendo esso a quanto può occorrere pel personale di servizio, senza la menoma brigata dei committenti.

Per soddisfare inoltre il desiderio dimostrato da vari suoi avventori, avverte che al Banco della Bottiglieria viene posta al dettaglio ed a misura la vendita del Cipro, Malaga, Marsala, Vermout, ecc., così pure al Banco dell'Offelleria trovasi in vendita caffè in grano, e zucchero della stessa qualità che viene servito in bibita al Caffè, offrendolo a prezzi della maggior convenienza per Signori acquirenti, sicuri in tal modo di avere anche in casa la ricercata qualità con cui si provvede quell'esercizio.

A facilitare poi maggiormente lo smercio dei vini e liquori nazionali che esteri, offendo ai consumatori il maggior possibile vantaggio, lo sconto praticato fin qui del 5 per cento, viene portato il 10 per cento, per ogni acquisto di sei bottiglie o più, ed esteso a tutte le qualità che si trovano nel listino, il quale si rilascia ad ogni richiesta.

Padova 1 luglio 1880. 2234

Antenore -- Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA. Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglio d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali comparve, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2222

Deposito Olio di Bari

IN VIA MUNICIPIO N. 4

Il Conduttore, conoscendo l'ottima qualità che può offrire a sig. Consumatori a prezzi molto vantaggiosi in confronto degli altri esercenti, racco-

manda di fare una prova per convincersi dell'eccezionalità dell'occasione favorevole. 2245

Premiato Stabilimento Idroterapico VENA D'ORO

presso BELLUNO (Veneto) Altezza sul mare m. 450 Anno XI — 1880

APERTURA 1. GIUGNO

Bagni a vapore, docce scozzesi, inalatori polverizzatori, elettroterapia pneumoterapia. Posta, telegrafo e farmacia nello Stabilimento. Medico direttore dottor Vincenzo Tocchio, Medico consulente in Venezia comm. Angelo prof. Minich.

Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari fratelli Lucchetti — Belluno. 2198

Apertura 1 Giugno

dello Stabilimento

MONTE ORTONE

IN ABANO - Provincia di Padova

Bagni, Fiumi ed Acque Termali, Cura Idroterapica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata al Polubre dottore ACHILLE DE GIOVANNI Professore della Clinica medica nella R. Università di Padova. Omnibus alla S'azione ad ogni corsa.

PANE A BUON MERCATO

Dal pastore Pasinetti Giuseppe in via S. Agata vendesi il pane di prima qualità a centesimi 52 al Chilo. 2243

D'Affittarsi

Casa con bottega ad uso di Caffè, Via Ponte Corvo, N. 2610 2611. Per le trattative rivolgersi al vicino Negozio di Pizzicagnolo. 2244

IL DOTTOR LUCIEN CARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tessaro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Idro-Alcoolato

di China e Ferro

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Idro Alcoolato di China e Ferro o Elixir Tonico Digestivo Kofler come più attivo del Ferro Dializzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica-ricostituente del Ferro, all'azione tonica-digestiva della China i suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più gradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Botteglie che serve per 5 o 6 giorni.

Sciroppo di Tamarindo Concentrato

Questo viene preparato con metodo speciale in modo che non restano nemmeno alterati i principi attivi del Tamarindo.

Esso sciolto nell'acqua, riesce una bibita deliziosissima. 2147 Una Botteglia comune cent. 75.

DEPOSITO

Vero Sale di Mare per Bagno

ottenuto colla evaporazione dell'acqua del mare. Per un bagno cent. 50.

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Bleunorrhagie si recenti che croniche**

# DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

Adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Vützburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore

**SI DIFFIDA** PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galliani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onore le Signor Farmacista **Ottavio Galliani**, Milano. — Vi compiego buon B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che fuccon polvere per acqua sedativa, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli.

**Rivenditori a Padova:** Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durier, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — Torino: all'ingrosso Farm. Tarico, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Opedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barber s, via Doragossa — Roma: Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — Firenze: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — Napoli: Leonardo e Romano

da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Bleunorrhagie si recenti che croniche*, ed in alcuni casi *catarrhi e restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D.ºo Bazilici Segretario del Congresso Medico**. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro voglia postale o B. B. di L. 220 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo d'usarlo. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116

— Scarpitti Luigi — Genova: Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Parini drogh. — Venezia: Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — Verona: Finzi Adriano, farm. — Catetoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — Ancona: Luigi Angiolani — Foligno: Benedetti Sante — Perugia: farm. Vecchi — Reti: Domenico Petriani — Terni: Cerafogli Attilio — Malt: farm. Camilleri — Trieste: G. Zanetti — Jacopo Seravalle, farm. — Zara: Androvic N., farm. — Milano: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Broomei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

**VERI GRANI DI SANTA DEL D.º FRANCK**

GRAINS de Santé du docteur FRANCK

Aperitivi, Stomacici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, il stordimento, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere li veri nelle **SCATOLE BLUES** ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura A. ROUVIERE in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia **LEROY**, 42, rue Neuve-St-Augustin. — Milano: presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio** — **Pianeri Mauro e C.** 92

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

**CAFFE GRUTZNER**

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

Unica fabbrica in Italia: **G. Campanelli e C. in Brescia.**

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche

Aggradevole ed economico

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo: **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri. 2197

**NON PIU' MEDICINE**

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

**REVALENTA ARABICA**

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiore, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, respiro, clorosi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarrhi, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brihan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglione Fiorentino 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi reputo con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrvia 19 settembre 1872.

Vi rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica** la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera **REVALENTA ARABICA Du Barry**.

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa **DU BARRY E C.** (imitati), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrighini farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2133

**AVVISO**

**FARMACIA DUE GIGLI**

VIA MAGGIORE, PADOVA

Si fa sovvenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 23 anni, un potente febrifugo, sotto il nome di **Pillole Febrifughe vegeto animali**; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni

scatola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire una.

2210 Pietro Trevisan, Farmacista

**MALATTIE DEL CUORE**  
PARLITAZIONI  
OPPRESSIONI, ASMA, CATARRI e TISI NEI SUOI PRINCIPII

**GRANULI ANTIMONIALI**  
del Dottor PAPILLAUD

RAPPORTO FAVOREVOLISSIMO SU QUESTA CURA ALL'ACADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Un'istruzione accompagna ciascuna confezione.

Farmacia E. MOUSNIER, A SAJON (Cher-le-Fr) Francia.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano e Roma.

Vendita in Padova dalle farmacie **L. Cornelio** — **Pianeri** — **Mauro**. 73

**SI REGALANO 1000 LIRE**

a chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRA TELL** **ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto** (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, **G. Merati** parrucchiere, soli depositari. 2221

**NON PIU' CALLI AI PIEDI**

**I Cerottini** preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo d'loroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe. 82

**Candelette Porte Remede-Reynal** Suppositorio

**INIEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti.** Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcere, emorroidi, fistole, ecc. e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — **REYNAL**, Farmacista, via Maieuf, 77, a Paris.

Deposito generale: **A. MANZONI e C.** Milano

Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio**, **Pianeri** e **Mauro**. 87

**G. B. MEGGIORATO**

**COMMISSIONATO - PADOVA**

Teatro S. Lucia N. 1231.

Per affittanze, sconti, cambiali, e Dinari pronti a mutuo

Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi. 2238

ANTICA **PEJO** ACQUA

**FONTE PEJO FERRUGINOSA**

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, merie e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

**Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controssegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare in annati esigere la capsula invernata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo** — **Borghetti**.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2155)